

Foglietto Parrocchiale Nr. 264 del 18/01/2026

mail: s.mariadisala@diocesiv.it - veternigo@diocesiv.it

sito: www.santamariadisala.org

Comelato d. Giuliano cell.: 330 67 40 77 - Tel.041 486025

parroco pro-tempore mail: dongiulianocomelato@gmail.com

Via Roma, 16 - 30036, S. Maria di Sala (VE) - diocesi di Treviso



Il Domenica del Tempo Ordinario

SETTIMANA di PREGHIERA per L'UNITA' dei CRISTIANI 18-25 gennaio

UNO SOLO È IL CORPO, UNO SOLO È LO SPIRITO COME UNA SOLA È LA SPERANZA ALLA QUALE DIO VI HA CHIAMATI (Efesini 4, 4)

Le preghiere e le riflessioni utilizzate in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sono state preparate dai fedeli della Chiesa apostolica armena, in collaborazione con i loro fratelli e sorelle delle Chiese armene cattoliche ed evangeliche.

Nel sottolineare l'importanza dell'unità dei cristiani, S. Paolo aggiunge che “uno solo è lo Spirito”, riferendosi allo Spirito Santo che sostiene questa comunione e fornisce alla Chiesa il potere di compiere la sua missione. Per i credenti, lo Spirito Santo è fonte di vita e di orientamento spirituale ed è responsabile del garantire che i diversi membri della Chiesa siano uniti nella fede e nel proprio scopo comune. Lo Spirito muove ad una profonda affinità spirituale tra i credenti, trascendendo le differenze e creando un legame che riflette l'unità della Santissima Trinità.

Questo legame spirituale condiviso è il fondamento della riconciliazione, guida i credenti e fornisce loro, a livello globale, gli strumenti necessari per portare avanti una testimonianza e un ministero efficaci. Il materiale proposto trae ispirazione da tradizioni secolari di preghiera e invocazioni, da sempre utilizzate dal popolo armeno, insieme a inni nati negli antichi monasteri e chiese dell'Armenia, alcuni dei quali risalgono addirittura al IV secolo. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2026 invita i fedeli ad attingere a questo patrimonio cristiano condiviso e ad approfondire la comunione in Cristo, che unisce i cristiani di tutto il mondo.

Più che un semplice ideale, l'unità è un mandato divino, centrale per la nostra identità cristiana. Essa rappresenta l'essenza della chiamata della Chiesa, una chiamata a riflettere l'unità armoniosa della nostra vita in Cristo, pur nella nostra diversità. Questa unità divina è al centro della nostra missione ed è sostenuta dal profondo amore di Gesù Cristo, che ha posto davanti a noi uno scopo comune. Come afferma l'apostolo Paolo nella Lettera agli Efesini “Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati” (4, 4).

Questo versetto biblico, scelto per quest'anno, racchiude la profondità teologica dell'unità cristiana.

Accogliamo questa chiamata divina all'unità, non come un ideale astratto ma come un'espressione vitale della nostra fede. In un mondo in cui il Corpo di Cristo è ferito dalle divisioni nelle e tra le varie tradizioni e confessioni, l'appello dell'apostolo all'unità è rivolto a ciascuno di noi, non solo come comunità ecclesiali distinte, ma anche come individui che fanno parte di altrettante comunità. Vivendo in unità, non solo testimoniamo l'amore e il potere di nostro Signore Gesù Cristo, ma incarniamo anche l'essenza dei suoi insegnamenti. Sostenendoci a vicenda e celebrando i nostri doni e talenti così diversi, diveniamo riflesso del cuore di Cristo e promuoviamo la sua opera sulla Terra

PREGHIERA

Signore della Grazia, Dio di tutti, Tu sei Guida per chi è smarrito, Luce per chi è nelle tenebre. I nostri occhi sono rivolti a te, ascolta le nostre preghiere. Che il Sole della tua gloria risplenda, dando vita e luce a ogni creatura, dall'oriente all'occidente, dal settentrione al meridione. Che i raggi del mattino della tua eterna primavera risvegliino noi che attendiamo la tua venuta. O Gesù Cristo, Luce da Luce, dimora in noi, che ci siamo riuniti per adorare il tuo santo e prezioso Nome. Fa' che il tuo splendore vivificante accenda in noi un amore più intenso gli uni per gli altri e che la tua Luce sfavillante ci guidi verso un'unità sempre più profonda.

Come fiori diversi nel giardino del tuo Regno, possa il tuo splendore divino farci sbocciare in armonia. E così, come un unico corpo, possiamo sempre lodare e glorificare con gioia te, il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Adattato dalla versione di san Gregorio di Narek

Il Domenica del Tempo Ordinario



Ecco l'agnello,

Il mondo ci prova, ha tentato, ma non ce la fa a fiorire secondo il sogno di Dio: gli uomini non ce la fanno a raggiungere la felicità. Dio ha guardato l'umanità, l'ha trovata smarrita, malata, sperduta e se n'è preso cura. È venuto, e invece del ripudio o del castigo, ha portato liberazione e guarigione. Lo afferma il profeta roccioso e selvatico, Giovanni delle acque, quando dichiara: ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo. Sono parole di guarigione, eco della profezia di Isaia, rilanciata dalla prima Lettura: ecco il mio servo, per restaurare le tribù di Giacobbe. Anzi, è troppo poco: per portare la mia salvezza fino all'estremità della terra. Giovanni parlava in lingua aramaica, come Gesù, come la gente del popolo, e per dire “ecco l'agnello” ha certamente usato il termine “taljah”, che indica al tempo stesso

“agnello” e “servo”. E la gente capiva che quel giovane uomo Gesù, più che un predestinato a finire sgozzato come un agnello nell'ora dei sacrifici nel cortile del tempio, tra l'ora sesta e l'ora nona, era invece colui che avrebbe messo tutte le sue energie al servizio del sogno di Dio per l'umanità, con la sua vita buona, bella e felice. Servo-agnello, che toglie il peccato del mondo. Al singolare. Non i peccati, ma piuttosto la loro matrice e radice, la linfa vitale, il grembo che partorisce azioni che sono il contrario della vita, quel pensiero strisciante che si insinua dovunque, per cui mi importa solo di me, e non mi toccano le lacrime o la gioia contagiosa degli altri, non mi importano, non esistono, non ci sono, non li vedo. Servo-agnello, guaritore dell'unico peccato che è il disamore. Non è venuto come leone, non come aquila, ma come agnello, l'ultimo nato del gregge, a liberarci da una idea terribile e sbagliata di Dio, su cui prosperavano le istituzioni di potere in Israele. Gesù prende le radici del potere, le strappa, le capovolge al sole e all'aria, capovolge quella logica che metteva in cima a tutto un Dio dal potere assoluto, compreso quello di decretare la tua morte; e sotto di lui uomini che applicavano a loro volta questo potere, ritenuto divino, su altri uomini, più deboli di loro, in una scala infinita, giù fino all'ultimo gradino. L'agnello-servo, il senza potere, è un “no!” gridato in faccia alla logica del mondo, dove ha ragione sempre il più forte, il più ricco, il più astuto, il più crudele. E l'istituzione non l'ha sopportato e ha tolto di mezzo la voce pura, il sogno di Dio. Ecco l'agnello, mitezza e tenerezza di Dio che entrano nelle vene del mondo, e non andranno perdute, e porteranno frutto; se non qui altrove, se non oggi nel terzo giorno di un mondo che sta nascendo. Padre Ermes Ronchi

AVVISI

*Domenica 18 gennaio **festa di S. Sebastiano**, Veternigo s. messe con orario domenicale*

Ore 12,30 PRANZO Comunitario presso la palestra

Attività di Gruppo per i ragazzi/e di Terza media

Venerdì 23 ore 20,30 – 21,45 preparazione della giornata di solidarietà con i poveri

*Domenica 25 **GENNAIO** giornata di riflessione presso il Seminario Diocesano dei Cresimandi e nel pomeriggio anche per i loro genitori*

Preavvisi:

mercoledì 4 febbraio incontro genitori dei fanciulli di Terza elementare ore 20,30 patronato di Veternigo

Domenica 25 gennaio 2026 si celebra la 73ª edizione della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, simboleggiata da un abbraccio che unisce e guarisce..

La **Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra GML 2026**, giunta alla sua **73ª edizione**, rappresenta per AIFO un momento fondamentale per sensibilizzare l'opinione pubblica sul **diritto alla salute di miliardi di persone, sulla lebbra e le altre malattie tropicali neglette**.

Nessuna persona può essere lasciata ai margini, perché la vita e la dignità di ciascuno sono legate a quelle di tutti gli altri esseri viventi. Il diritto alla salute diventa concreto solo se tutte le persone possono ricevere cure e attenzioni e se prestiamo attenzione alla profonda e indissolubile connessione tra esseri umani, animali e ambiente.

Solo tutelando insieme questi tre ambiti è possibile costruire comunità sane e un futuro sostenibile.



Marcia DIOCESANA per la pace

Domenica 25 gennaio si terrà, a Camposampiero, la Marcia Diocesana per la Pace 2026, promossa dalla diocesi di Treviso e con il patrocinio del Comune di Camposampiero, con partenza alle ore 14.00 dalla stazione e si concluderà alle 18.00 in Chiesa Ss. Pietro e Paolo. In chiesa sarà possibile visitare la mostra “lettere al cielo”: disegni e scritti dei bambini di Gaza.

Durante la marcia è previsto il servizio navetta.

Festa di Carnevale e S. Giovanni Bosco domenica 1 febbraio patronato Sala

Ore 12.30 Pranzo di S. Giovanni Bosco per info e prenotazioni :

Ilenia 349 5251549 - Cristina 342 8008132

Ore 14.00 Festa di Carnevale : Torneo di calcetto

Ore 15.00 “Schegge” spettacolo di Clownerie

Musica e frittelle -

VI ASPETTIAMO TUTTI IN MASCHERA



II Domenica del Tempo Ordinario

Inizia la settimana di Preghiera per l'unità dei CRISTIANI

17 SAB (VETERNIGO) 17.00

(S.M.di SALA) 18.30

A.M.O., †SABBADIN ALFONSO ADELE NARCISO, †POLO GIOVANNI CESARINA GABRIELE, †SGUIZZATO PAOLA, †FAM. BALLAN ENNIO, †ANN CALZAVARA CUNEGONDA VIAN RENATO

18 DOM (VETERNIGO) 8.45


(S.M.di SALA) 10.00

(VETERNIGO) 11.15

†BERTON VALTER, †BOLZONELLA GIUSEPPE LIDIA

†FRAGOMENI MARIA PANETTAMARIO MARTUCCI NERONE

†CECCATO ERMENEGILDO MILAN AGNESE

19 LUN	NON C'E' LA SANTA MESSA	
20 MAR	VETERNIGO Festa del patrono S. Sebastiano martire S. Messa ore 20 in patronato	
21 MER	NON C'E' LA SANTA MESSA S. Agnese martire	
22 GIO	S. M. Sala S. Messa ore 18,30	
23 VEN	S. M. Sala S. Messa ore 18,30	

III Domenica del Tempo Ordinario

24 SAB (VETERNIGO) 17.00

(S.M.di SALA) 18.30

†DAL CORSO LUIGI, †FAM. BERTON MARCHESINI

†POLO GIOVANNI CESARINA GABRIELE, †SABBADIN ALFONSO ADELE MARCISO, †CASARIN ARMIDA, †FAM. BUGIN FLORINDO MILENA EUGENIO ASSUNTA ELVITA MARIO, †BARBATO FIDENZIO MONTIN ADELINA, †FAM. BALLAN ENNIO,

25 DOM (VETERNIGO) 8.45

(S.M.di SALA) 10.00

(VETERNIGO) 11.15

†VEDOVATO ELEONORA SIMIONATO EDOARDO, †MARCHESINI ROCCO, †REGAZO ATTILIO CESIRA LUCIANO, †SCANTAMBURLO AGOSTIINO PAGGIARO OLINDA, †FAM. SIMIONATO GIUSEPPE GOLFETTO ANNA

†SALMASO CHRISTIAN ITALO MILAN MADDALENA DAL MORO GIUSEPPE ARMANDO, FAM. VEDOVATO GALLO BOVO GAETANO SPERANZA, †GIACOMETTI LUCIA MARTIGNON GALDINO, †MASO RINALDO AMABILE CEOLDO GINO DON RUGGERO, †ANN. BASTIANELLO GIOVANNA OSTO DARIO JUNIOR SEMENZATO ANNA, †BOTTARO OLINDO SALMASO VITTORIA

S. MESSA

Appello CARITAS:

per aiutare famiglie italiane e straniere in difficoltà, si ricorda la raccolta di generi alimentari non deperibili a lunga scadenza, materiale per la pulizia della casa, l'igiene personale e detersivi per indumenti . Portare il materiale :

-S. Maria di Sala altare di fronte a quello della Madonna -Veternigo Salone del Patronato

RACCOLTA FERRO VECCHIO, MATERIALI FERROSI, RAME, ALLUMINIO...

-S. Maria di Sala, dietro la canonica, è stato posto un container per poter mettere il ferro vecchio. se qualcuno ne ha a casa lo può portare. il cancello per accedere al container è aperto. per eventuali informazioni si può chiamare il sig. **Danilo 346 95 60 485**

-Veternigo, per la consegna del ferro vecchio, contattare :**Sante de Nadai 348 01 44 565**